

Titolo: **Grate al Signore** (titolo provvisorio)
Compagnia: **A.T.I.R.**
Sezione: **Prosa**

di Gianni Biondillo

con Chiara Stoppa

scene e attrezzeria Marina Conti

costumi Katarina Vukcevic

regia Francesco Frongia

produzione ATIR Teatro Ringhiera

collaborazione con Piano in Bilico, che ospiterà l'anteprima dello spettacolo all'interno della rassegna organizzata presso il Teatro Verdi di Milano

Durata

ND

Sinossi

Come si può raccontare una metropoli che ha fatto del suo dinamismo una cifra, una missione, dopo che le nostre città si sono svuotate per una pandemia che ci ha obbligati a rimanere chiusi in casa, come fossimo tutti in clausura? Come si può raccontare il vincolo, il limite, il silenzio, il raccoglimento, se non facendoci aiutare da chi lo ha scelto per tutta la vita?

Maria Chiara è una suora di clausura del convento delle clarisse di Milano. Ad un certo punto del suo percorso esistenziale ha compreso quale fosse la sua vocazione: isolarsi dal mondo per stargli più vicino. Decide così di raccontarcelo, anche per smontare i pregiudizi che abbiamo tutti nei confronti di chi ha fatto una scelta così radicale.

Ma raccontare la sua vocazione significa anche scoprire le vite e le storie emblematiche di altre due sorelle che in momenti ed epoche diverse hanno fatto la stessa scelta: Chiara Daniela, che arrivò a Milano in piena seconda guerra mondiale per fondare il monastero e Maria Ida, figlia di operai socialisti che fu adolescente durante gli "anni di piombo".

Racconti che sommati l'uno all'altro ripercorrono la Storia di una città e di un Paese. Perché scegliere la clausura non significa dare le spalle alla città che ti accoglie, ma vederla e comprenderla in modo differente. E se Milano è una città abitata da un popolo in continuo movimento, dove storie antiche e moderne collidono e s'infrangono in un turbine infinito, forse proprio da questo centro immobile la si può osservare in modo davvero nuovo. Fuori da ogni luogo comune, pieni di compassione e speranze.

Video

ND

Note di regia

La ricerca di ATIR si svolge su due piani: l'umano e l'artistico. L'una e l'altra sono parti complementari e imprescindibili di una vocazione che si è venuta a costruire nell'arco di più di un ventennio.

Creare sinergie, aprire ad altri artisti, incontrare poetiche e visioni differenti, in una parola vivere nel pluralismo di voci e di gesti è da sempre una priorità del gruppo.

Da queste convinzioni nasce il progetto Stoppa - Frongia - Biondillo.

Frongia è un regista ed un amico che stimiamo e seguiamo da anni. Egli è parte di un altro gruppo, il Teatro dell'Elfo, che da sempre ha rappresentato per noi un modello, fratelli maggiori di un percorso affine.

Biondillo è uno scrittore che apprezziamo per i romanzi, per la sua capacità di raccontare Milano, per i suoi noir divertenti e pieni di toccante umanità. È la prima volta che si cimenta con la scrittura teatrale e questo, a nostro avviso, è un fattore di curiosità e scoperta, un valore aggiunto, una freschezza necessaria.

Chiara Stoppa, presidente e socia di ATIR, ha costruito un suo percorso originale attraverso monologhi autobiografici. È un'attrice che vive tra la gente, ci lavora, ci si immerge. *Il ritratto della salute*, che racconta la sua personale battaglia contro il cancro, è stato replicato per anni, in ogni tipo di spazio, dai teatri più blasonati agli spazi meno convenzionali.

L'incontro di questi tre artisti, sostenuti e accompagnati nel percorso creativo e produttivo da ATIR, non potrà che essere fertile e ricco di vita.

Il momento storico che stiamo vivendo ci richiede ancora più di prima lo sforzo gioioso dell'incontro e della condivisione. Questo progetto vuole essere un primo importante passo verso quella ripresa e quella rigenerazione sociale e culturale in cui tutti speriamo.

Lunga vita al teatro!

Serena Sinigaglia (Direttore artistico ATIR)

Il 25 novembre 2019 era una bella giornata di autunno, il clima era mite e ci spostavamo in città liberamente per una riunione, un caffè, un incontro. Quel giorno ho preso la metropolitana per andare negli uffici di ATIR per discutere del nuovo progetto che Chiara Stoppa mi aveva proposto. Ci siamo incontrati e dopo cordialità, caffè e strette di mano abbiamo incominciato a immaginare il nuovo lavoro. La proposta era chiara, raccontare Milano, città dalle mille contraddizioni e il suo sistema di mutuo soccorso.

Quindi pianifichiamo l'incontro con l'autore, Gianni Biondillo. Il primo incontro con Chiara e Gianni avviene il 9 gennaio 2020. La vita a Milano prosegue come sempre tra mille impegni. Il luogo dell'incontro che Gianni ci propone è l'archivio Golgi Redaelli in via Torino, è un luogo ricco di storia e di fascino. Qui è custodito l'antico patrimonio dei Luoghi Pii Elemosinieri sorti a Milano a partire dal XIV secolo. Storie e vite di persone documentate e raccolte in faldoni che testimoniano la vocazione di Milano all'accoglienza e all'aiuto verso gli "ultimi della città". In quel periodo tra un impegno e l'altro trovavamo il tempo per incontrarci, discutere, conoscerci meglio e progettare il lavoro.

Se ripenso a quei giorni a viso scoperto, fatti di incontri rubati ad altri incontri, di contatti liberi quasi mi commuovo. Il mondo che conoscevamo, di lì a poco, sarebbe cambiato.

Abbiamo continuato a lavorare, certo, ci siamo rivisti grazie a riunioni online, a volte "in presenza", ma la distanza e la clausura ci ha segnato profondamente.

La voglia di lavorare insieme però era, ed è, così forte che dopo tanta fatica, Gianni ci ha regalato una storia meravigliosa. Un mondo affascinante e sconosciuto abitato da persone che vivono liberamente la propria clausura. Un mondo interiore dove le regole sono diverse dalle nostre e da cui possiamo imparare qualcosa sulla vita, sulla morte, e su una città, Milano, capace di accogliere e di imparare dalla storia. Il viaggio verso questo nuovo spettacolo sarà più interiore, verso l'anima più profonda di noi e del nostro modo di essere.

Francesco Frongia (regista)

Repliche effettuate

Debutto ad aprile 2020, Teatro Verdi, Milano, nell'ambito della rassegna organizzata da Piano in Bilico

Ipotesi di distribuzione

La Compagnia ATIR continua il suo percorso di collaborazione con registi esterni al nucleo artistico originario, da Arturo Cirillo a Carmelo Rifici, da Rita Pelusio a Gigi Dall'Aglio fino ad arrivare a quest'ultima collaborazione con Francesco Frongia.

La direzione intrapresa da ATIR si è rivelata proficua non solo da un punto di vista artistico e creativo ma ha anche permesso alla Compagnia di ampliare la propria rete di contatti da un punto di vista distributivo, andando a intercettare nuovi canali.

Rispetto a questo ultimo progetto, da un lato l'idea è di proporre il lavoro ad una serie di realtà con cui ATIR ha ormai da tempo un rapporto consolidato e che negli anni hanno ospitato altri lavori con Chiara Stoppa: dal Teatro San Teodoro di Cantù al Cubo Teatro di Torino fino ad arrivare ai più noti circuiti regionali (Piemonte dal Vivo, Arteven, Amat) e a diversi festival nazionali, quali Primavera dei Teatri, Pergine Spettacolo Aperto o la Rassegna "Da Vicino Nessuno è Normale".

Parallelamente ATIR cercherà di intercettare nuove possibilità, grazie anche alle collaborazioni con Francesco Frongia e Gianni Biondillo. In particolare, si ipotizza di proporre il lavoro all'interno di rassegne estive di carattere non specificamente teatrale (festival letterari in primis) e anche all'interno di contesti dedicati al tema della spiritualità e della riflessione (ad esempio: Festival "I teatri del Sacro", "Festival della Mente", "Torino Spiritualità", "Festival Filosofia", etc.).

Iniziative collaterali per valorizzare il progetto

Accanto a Chiara Stoppa, Gianni Biondillo e Francesco Frongia, la quarta protagonista del progetto risulta essere, a tutti gli effetti, la città di Milano.

Per tale ragione ci immaginiamo che questo protagonismo rimanga anche nelle iniziative collaterali al progetto. L'idea è di organizzare una serie d'incontri di presentazione dello spettacolo all'interno di luoghi simbolo della città, passata e presente e spesso citati nell'opera stessa: dallo storico archivio Golgi Redaelli fino all'Università Cattolica di Milano.

Parallelamente ATIR vorrebbe coinvolgere una serie di associazioni religiose attive sul territorio milanese per uno sguardo a 360° sugli argomenti trattati.

Altro elemento d'interesse relativo allo spettacolo è il processo creativo di scrittura affrontato da Gianni Biondillo che, per la prima volta, si trova a scrivere per il teatro. A tale proposito, vorremmo organizzare, in concomitanza con lo spettacolo e presso i teatri ospitanti, incontri o brevi seminari sulla scrittura creativa, tenuti da Gianni Biondillo.

Elementi di valorizzazione del repertorio classico e contemporaneo

ATIR continua il proprio percorso d'indagine sulla drammaturgia contemporanea italiana e, dopo le ultime collaborazioni con Emanuele Aldrovandi (2017), Carlo Guasconi (2018), Domenico Ferrari e Rita Pelusio (2019), decide di interfacciarsi con Gianni Biondillo, scrittore conosciuto a livello nazionale, creatore de *L'ispettore Ferraro*, autore di romanzi e di testi per il cinema e la televisione.

Qui, per la prima volta, Gianni Biondillo si confronta con il genere teatrale e dà vita ad un monologo in cui mette in campo il suo amore per la città di Milano e per il teatro.

«Biondillo è uno scrittore che apprezziamo per i romanzi, per la sua capacità di raccontare Milano, per i suoi noir divertenti e pieni di toccante umanità. È la prima volta che si cimenta con la scrittura teatrale e questo, a nostro avviso, è un fattore di curiosità e scoperta, un valore aggiunto, una freschezza necessaria». (Serena Sinigaglia)

Elementi di multidisciplinarietà e innovazione

In *Grate al Signore* s'incontrano teatro e letteratura, grazie alla figura di Gianni Biondillo che, per la prima volta, si cimenta con la scrittura teatrale.

Da un punto di vista registico, Francesco Frongia non esclude la commistione con il linguaggio video, elemento caratterizzante della propria poetica.

Infine Chiara Stoppa affronta per la prima volta, dopo l'esperienza biografica di *Il Ritratto della Salute*, un monologo a tre voci; una sfida nuova per l'attrice chiamata ad uscire ed entrare senza soluzione di continuità nei tre personaggi narranti: Maria Chiara, Maria Ida e Chiara Daniela.